

# VIA CRUCIS

## UN PASSO OLTRE...



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO

# VIA CRUCIS

## Un Passo Oltre

Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. (Mc 27,50)

L'Evangelista nel versetto citato racconta come, dopo il tradimento di Giuda e l'arresto di Gesù, i discepoli fuggono e Gesù resta solo con i suoi aguzzini. Continuano e si susseguono per tutta la notte diversi incontri. Nella "via crucis", il Nazareno, affronta tutti i limiti dell'essere Vero Uomo: si stanca, soffre, cade in preda al dolore, ma non solo... la salita verso il calvario è scandita da lacrime, scelte, sentimenti, emozioni, sensazioni scolpiti nei volti delle donne e degli uomini che lo accompagneranno. In ognuno di loro il Maestro incontra tutti i limiti e le fragilità dell'umanità di allora e di oggi. Spingerà ognuno di essi ad incontrare, affrontare, attraversare ed andare oltre il proprio limite. Ci è riuscito con tutti? Chissà... Proviamo a capire se riuscirà a farci fare un passo oltre i nostri limiti, un passo verso di Lui.



# I STAZIONE

## L'IRRUENZA DI PIETRO



A cura di Francesco De Luna  
Pastorale dei Ministranti

**C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.**

**T Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

(Giovanni 18, 10-11)

<sup>10</sup> Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la prese e colpì il servo del sommo sacerdote, recidendogli l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. <sup>11</sup> Ma Gesù disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero; non berrò forse il calice che il Padre mi ha dato?»

### **Meditazione:**

Troppo spesso ci comportiamo come Pietro, per una causa che a noi sembra giusta: ci facciamo prendere dall'ira compiendo azioni che poi in sé sono contrarie alla causa stessa. Estraiamo troppo spesso le nostre armi, la spada per colpire il nostro prossimo nascondendoci dietro idealismi e preconcetti, convincendoci che abbiamo fatto la scelta giusta; facendo i conti così ogni giorno con i nostri limiti.

Ma volgendo lo sguardo a Gesù crocifisso, la vera vittima, abbiamo un esempio mirabile di Colui che ha risposto ad un gesto di odio con infinito amore, richiamando Pietro e accettando ancora una volta "il Calice che il Padre mi ha dato"; rischiando tutto, mettendosi in gioco, lottando con amore fino alla fine, soffrendo l'atroce supplizio della crocifissione e mille altre pene tutto per Amore. Anche in questa circostanza verso colui che lo avrebbe legato ed accompagnato alla morte risponde con un gesto d'Amore.

È proprio da questo Amore da cui dobbiamo partire, è dal Suo Sacratissimo Cuore a cui dobbiamo attingere il suo infinito Amore per infervorarci ed iniziare la nostra battaglia d'Amore.

### **Preghiera:**

Signore Gesù non fu solo Pietro ad offenderTi, a compiere un'azione contraria al Tuo infinito Amore, alla volontà del Padre, ma furono i miei peccati che pieno d'orgoglio e convinzione di superiorità mi oppongo alla Tua santa volontà, percuotendo il mio prossimo, percuotendo il Tuo Amore, condannandoti a morte e mi comporto allo stesso modo quando Ti condanno ad uscire dal mio cuore, quando agisco con poco Amore.

Oh Gesù rivolgimi il Tuo sguardo su noi Tuoi figli e con cuore contrito ci gettiamo ai Tuoi piedi promettendo di non peccare più, e per l'intercessione di Maria, Tua e nostra Madre dolcissima, donaci la forza di superare ogni giorno i nostri limiti per crescere nella grazia del Tuo Santo Amore. Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# II STAZIONE

## L'ACCANIMENTO DI CAIFA



A cura di Lino Sessa  
Pastorale degli Oratori

**C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

(Matteo 26, 57.59-60)

<sup>57</sup>Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. <sup>59</sup>I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; <sup>60</sup>ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni.

### **Meditazione:**

Quante volte anche il mio e il tuo cuore è stato propenso a condannare.

Quante volte abbiamo puntato il nostro dito verso il fratello per accusare.

Quante volte i nostri occhi sono stati lontani da quella misericordia che appartiene sempre più spesso, solo ai nostri discorsi da buoni cristiani, o alle nostre assemblee, ma che è sempre più lontana dai nostri stili di vita, e dai nostri cuori.

Quante volte abbiamo sentenziato solo per mera antipatia, oppure abbiamo preso posizione solo ed esclusivamente per seguire il gruppo, il branco, o ragionando semplicemente per partito preso.

Quante volte come i sommi sacerdoti ci siamo accaniti, permettendo all'odio di prendere possesso del nostro cuore.

Quante volte ci siamo allontanati dalla carità a cui il Maestro ci chiama, e a volte pur sapendo di essere profondamente in errore, abbiamo fatto prevaricare l'odio all'amore; pur essendo figli della Luce abbiamo preferito le tenebre. È come se ci fossimo abituati al fatto che i valori evangelici sono troppo lontani dalla nostra umanità, e sempre più spesso, nel silenzio del cuore, troviamo giustificazione nel dire: "Signore siamo di carne, e incapaci di vivere i tuoi insegnamenti".

### **Pregiera:**

Signore Gesù, ti chiediamo perdono per tutte quelle volte che siamo caduti in giudizio verso i fratelli, per tutte quelle volte che non ci siamo rivestiti di misericordia. Aiutaci ad essere tuoi figli autentici, e a vincere con il tuo sostegno la battaglia fra il bene e il male, che nella quotidianità siamo chiamati a sostenere. Aiutaci a non guardare con indifferenza le ingiustizie, spesso dicendo: "Non ne siamo responsabili!", e diventando poi, indirettamente, complici di silenzio assenso.

Libera il nostro cuore dall'odio, che spesso prende il sopravvento, e guidaci con la tua grazia ad essere testimoni di amore e costruttori di giustizia. Amen.



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# III STAZIONE

## LA VILTÀ DI PONZO PILATO

---



A cura dell'equipe della  
Pastorale Universitaria

**C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.**

**T Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

(Mt 27, 11-14\_19)

<sup>11</sup>Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose «Tu lo dici». <sup>12</sup>E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. <sup>13</sup>Allora Pilato gli disse: «Non senti quante cose attestano contro di te?». <sup>14</sup>Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. <sup>19</sup>Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua».

### **Meditazione:**

Quando tutti fanno così, quando tutti ritengono giusto un atteggiamento, cosa fa il Pilato di oggi? Spesso sui social network assistiamo a "opinioni" di massa che condannano, senza sapere dov'è la verità, solo perché "tutti" credono che sia così. Pilato è la voce di un sentire comune, un sentire che non perde il tempo a riflettere se questo sia vero. Eppure, una coscienza che dice "ciò che è giusto" come fece la moglie di Pilato, continua ad insistere e a bussare alle porte del cuore dell'uomo. Siamo disposti ad andare contro corrente? A non assecondare la massa? Gesù è rimasto "fermo" nella sua giustizia prendendo su di sé ogni "viltà" del cuore dell'uomo.

### **Preghiera:**

Signore Gesù  
tutti noi ogni giorno esercitiamo  
il nostro piccolo, grande potere sugli altri.  
Insegnaci, nella vita e anche nel lavoro,  
a non prevaricare sugli altri con arroganza  
ma a compiere il nostro dovere  
nel rispetto di chi abbiamo accanto.  
Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# IV STAZIONE

## LA RECIDIVITÀ DI BARABBA



A cura degli studenti e delle studentesse dell'IIS Giovanni XXIII  
Pastorale della Scuola

**C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.**

**T Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

(Matteo 27,15-18)

<sup>15</sup>Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. <sup>16</sup>Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. <sup>17</sup>Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: «Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?». <sup>18</sup>Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

### **Meditazione:**

Barabba e Gesù sono uno di fronte all'altro, entrambi di fronte alla folla, chiamata a giudicarli. I Vangeli non ci raccontano molto di questo episodio, soprattutto non ci dicono molto sui sentimenti che i due protagonisti stanno vivendo. Forse Barabba non conosce Gesù ma sicuramente conosce se stesso, sa chi è, quali errori ha commesso; porta su di sé il peso del male che ha compiuto. Forse quel peso lo schiaccia, ma dentro di sé porta probabilmente anche il desiderio di libertà, di un'opportunità di riscatto, chissà forse vorrebbe poter riprendere in mano la sua vita. E, quasi in maniera insperata, incontra lo sguardo di Gesù, pieno di amore e di misericordia. Sì, perché forse Barabba non conosce Gesù ma Gesù conosce il cuore di Barabba, e quello che custodisce. Gesù conosce il mio cuore, la mia incapacità a cambiare, conosce il bene che vorrei e che non riesco a fare, il male che non vorrei e che eppure compio. Gesù conosce il cuore del povero, il cuore del carcerato, del debole, di chi compie passi falsi, di chi di ostina a sbagliare la rotta della sua vita. E non lo giudica, piuttosto lo ama. Gesù non mi giudica piuttosto mi ama. Non è Gesù a condannare Barabba, ma la folla, nonostante scelga di risparmiargli la vita. Non è Gesù a condannare il peccatore, ma siamo noi che non siamo capaci di essere misericordiosi come il Padre lo è con noi. Gesù viene condannato, Barabba liberato, grazie al sacrificio di Gesù. Sembra che il male prevalga sul bene, che la cattiveria e la menzogna fin sulla verità e sulla giustizia. Ma il terzo giorno Gesù risorge, e vince il male, anche per Barabba, vince il male, anche per me!

### **Preghiera:**

Signore Gesù, aiutaci a guardare il mondo e i fratelli con i tuoi occhi, a non lasciarci vincere dalla tentazione di giudicare il fratello, a combattere il male, amando il peccatore. Copri con la tua misericordia quanti hanno commesso errori, quanti si sono illusi di trovare il bene compiendo il male. Benedici il lavoro delle autorità e di quanti si trovano a lavorare in mezzo alle tante povertà spirituali dei nostri giorni. Facci essere misericordiosi come il Padre Nostro che è nei cieli. Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# V STAZIONE

## LA CECITÀ DELLA FOLLA



A cura di Ferdinando Sarno, giovane della Parrocchia "S. Giovanni Battista e SS. Annunziata in Bracigliano"  
Pastorale dei Ministranti

**C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.**

**T Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

(Matteo 27, 20-23)

<sup>20</sup>Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù.  
<sup>21</sup>Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». <sup>22</sup>Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». <sup>23</sup>Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

### **Meditazione:**

Barabba e Gesù sono uno di fronte all'altro, entrambi di fronte alla folla, chiamata a giudicarli. Chi volete che io liberi: Barabba o Gesù? È questa una domanda che Dio pone ad ognuno di noi. Barabba è dentro ogni uomo e impersona il nostro desiderio di libertà dai politici, dalla schiavitù degli Stati e dal Mondo materiale in cui viviamo. Anche Gesù ama la libertà, ma Barabba la vuole ottenere con la violenza e la prepotenza. Egli, infatti, era uno zelota, con l'unico obiettivo di liberarsi dal potere romano con la lotta.

Si cerca un capro espiatorio e il dito sarà puntato su Gesù, uomo invidiato dai sacerdoti e dai suoi collaboratori perché propone una verità e una fede diversa da quelle che vengono annunciate al tempio: l'amore e la misericordia di Dio, cose semplici ma difficili da comprendere e da credere. Pilato, dal suo canto, è mosso dalle paure e dalle incertezze. Non vuole assumersene la responsabilità di una scelta pur avendone capito l'innocenza.

Allora: quante volte anche noi ci siamo ritrovati a fare i conti con gli stessi sentimenti? Quante volte per invidia o per paura di perdere i nostri piccoli spazi di certezze?

Spesso ci comportiamo anche come Pilato, diventiamo impassibili davanti alle scelte da fare per mancanza di coraggio, per paura di un giudizio, per poco amore, facendo conto con i nostri limiti. Ma se guardiamo la Croce e a Colui che ha rischiato tutto lottando fino alla fine per amore, le nostre incertezze crollano. È questo amore la nostra sorgente da cui attingere, è questo amore la strada da percorrere se vogliamo essere discepoli di Gesù.

### **Pregiera:**

Signore Gesù,

Tu che non hai avuto paura aiutaci a non restare ciechi di fronte alle malvagità della vita.

Quando la paura, le incertezze e il dubbio ci assalgono, apri i nostri occhi e donaci la forza di superarle. Insegnaci a credere nella verità e nella giustizia anche quando chi la proclama la smentisce. Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# VI STAZIONE

## L'INCAPACITÀ DI GIUDA



A cura di Mariagiovanna Il A dell'IIS "Cuomo-Milone"  
Pastorale della Scuola

**C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

(Matteo 27, 3-5)

<sup>3</sup>Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, <sup>4</sup>dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». <sup>5</sup>Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi.

### **Meditazione:**

Che bel modo di ragionare quello di Giuda: dopo aver capito e verificato che Gesù sarebbe stato condannato, pensa che per rimediare basti presentarsi ai sacerdoti e dire: "Scusate, abbiamo scherzato, non se ne fa niente... vi restituisco i soldi e che non se ne parli più"... Com'è che si dice: "Hai voluto la bicicletta, adesso pedala!"? Le 30 monete d'argento le ha prese e ormai il tradimento è un atto compiuto. Questo ci fa capire che quando facciamo una scelta non si può tornare indietro e che a volte il rimorso può portare a prendere decisioni estreme, che hanno conseguenze tragiche fino alla morte.

### **Pregiera:**

O Gesù, anche noi quando tradiamo la tua fiducia, quanto ti voltiamo le spalle, voltandole al prossimo che incontriamo, siamo un po' come Giuda. Aiutaci ad avere fede, e se proprio la debolezza della nostra natura prevale, aiutaci ad avere non la debolezza di Giuda, ma la forza di rialzarci di Pietro, che ha il coraggio di rialzarsi e ricominciare. Indicaci la retta via per le porte del tuo cuore.  
Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# VII STAZIONE

## L'INCOERENZA DI PIETRO



A cura di Alfonso Salvati  
Pastorale degli Oratori

**C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

(Matteo 26, 69-75)

<sup>69</sup>Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». <sup>70</sup>Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». <sup>71</sup>Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». <sup>72</sup>Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». <sup>73</sup>Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». <sup>74</sup>Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. <sup>75</sup>E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

### Meditazione:

Pietro passa dal "coraggio" e dalla "presunzione" di poter risolvere tutto, che lo vede protagonista nel cenacolo, dopo aver saputo che qualcuno tradirà Gesù, all'essere schiacciato dal terrore. Si può notare come quella supponenza, del credersi migliore degli altri viene schiacciata dalla sua umanità e dalla sua paura; quella paura che lo porterà a rinnegare il suo Signore. La stessa paura amplificata però gli sconvolgerà il cuore quando sentirà il gallo cantare. Nella sua testa subito il ricordo di quella frase: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Una paura nuova, diversa dalla precedente che gli toccò l'animo fino a farlo esplodere in un pianto amaro. In un lasso di tempo così breve fu pervaso da una serie di sensazioni e stati d'animo, così diversi, ma allo stesso tempo così forti che lo confusero: lo resero fragile. Era sicuro di poter lottare per Gesù, ma quando si presentò l'occasione lo rinnegò, si mostrò incoerente. La stessa incoerenza, che incontriamo noi, troppo spesso, nelle nostre azioni e nelle nostre parole di comodo; che non ci permettono di difendere Gesù maltrattato e ferito da chi ci circonda o da noi stessi. Ma nonostante questa incoerenza Pietro ha avuto una seconda possibilità, quella di "fondare" la Chiesa, frutto dell'immensa Misericordia di Dio. Anche noi attraverso una svolta concreta alla nostra vita, affidandoci fermamente a Gesù, vivo e vero, potremo smetterla di ferire in cuor nostro ancora una volta il Cristo.

### Pregiera:

Signore, per tutti quei cristiani che ti feriscono con le loro azioni, per tutti quelli che si dicono credenti, pur allentandosi da Te, per tutti coloro che si nascondono nel bisogno dei fratelli e delle sorelle. Aiutaci, o Padre, a risvegliare la nostra coscienza, aiutaci ad accogliere il tuo invito alla Vita Vera, a vivere con Gioia la tua Parola, guidaci nel sentiero buio e rialzaci nei momenti di difficoltà. Solo con te potremo scoprire la bellezza della coerenza, del vivere i tuoi insegnamenti e la dolcezza del tuo cuore. A te affidiamo le nostre fragilità, con la consapevolezza che diverranno frutti a te graditi. Amen.



PASTORALE GIOVANILE

ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# VIII STAZIONE

## L'INERZIA DI SIMONE DI CIRENE

---



A cura dell'equipe della  
Pastorale Universitaria

**C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

(Luca 23,26)

Mentre lo portavano via, presero un certo Simone, di Cirene, che veniva dalla campagna, e gli misero addosso la croce perché la portasse dietro a Gesù.

### **Meditazione:**

L'inerzia ... quante cose blocca l'inerzia! Una novità, un cambiamento, il tentativo di fare qualcosa di bello e di creativo spesso spaventa perché ... "non si è mai fatto così", anzi "Si è sempre fatto in un altro modo" ... e allora non diamo spazio alla "novità dello Spirito". Lo stesso può valere anche per gli sforzi più grandi che si possono fare, ma se non c'è il cuore, se si fanno solo per puro dovere o per costrizione, non sono capaci di generare nuova vita.

Simone di Cirene porta per "inerzia" quella croce, ma proprio quel Gesù che aveva bisogno di quell'aiuto materiale, è Lui a portare sulle sue spalle quel limite dell'inerzia di Simone, per redimerlo e farlo diventare una luce per gli uomini capaci di "metterci l'anima" in ciò che fanno.

### **Pregiera:**

Signore Gesù,  
molte volte non siamo in grado di operare col cuore,  
ma solo perché mossi dal senso del dovere.

Infondi in noi il tuo Spirito  
affinché possiamo realizzare azioni concrete  
basate su quell' amore che Tu ci hai insegnato!

Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# IX STAZIONE

## L'UMANITÀ DELLA VERONICA



A cura di Ines D'Ambro e Francesca Esposito, VB del Liceo classico F. De Sanctis  
Pastorale della Scuola

**C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.**

**T Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

(Luca 23,26)

<sup>8</sup>Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; il tuo volto, Signore, io cerco. <sup>9</sup>Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Isaia 53, 2-3

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

### **Meditazione:**

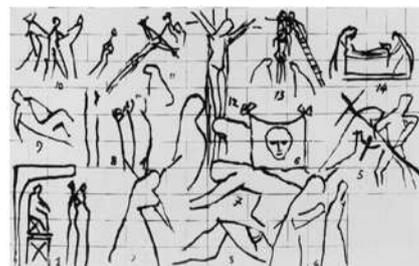
In questa nona stazione Cristo non tenne conto della sua dignità, si annientò e si fece uomo. Cade per la terza volta spogliando se stesso e assumendo la condizione di servo, facendo poi una morte di malfattore, di peccatore, una morte di croce.

Veronica di Gerusalemme con il suo comportamento cristiano e misericordioso ci invita ad essere umili servitori e farci ultimi e come dice Matteo "gli ultimi saranno i primi nel regno dei cieli".

Ogni giorno dobbiamo cercare il volto di Cristo aiutandoci con la preghiera e con atti caritatevoli, cercare di essere sale per il mondo.

Cristo, nonostante cada, risorge divenendo luce del mondo, e noi in Dio dobbiamo cercare la luce anche quando siamo nello sconforto, nella tribolazione, dobbiamo affidarci a lui come il popolo che camminava nelle tenebre e vide una gran luce.

Matisse dipinse le stazioni della Via Crucis in un grande pannello unitario, oggi esposto a Vence in Francia, secondo un percorso a serpentina che porta alla verità di Dio.



### **Preghiera:**

Signore, il volto impresso sul velo della Veronica è il tuo volto vivo, stampato nei nostri cuori e in quelli di ogni fratello che soffre come sul sudario. Luce di Carità che illumina il nostro cammino di redenzione, guidaci sulla via della salvezza. Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# X STAZIONE

## L'AVIDITÀ DEI SOLDATI



A cura di Maria Luisa Troccoli  
Cooperazione Missionaria tra le Chiese

**C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.**

**T Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

(Giovanni 19, 23-24)

<sup>23</sup>I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. <sup>24</sup>Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

Così si compiva la Scrittura, che dice:

*Si sono divisi tra loro le mie vesti  
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.  
E i soldati fecero così.*

### **Meditazione:**

Quei soldati erano coscienti di ciò che stavano facendo, fecero una scelta consapevole e volontaria, badando ai propri interessi, mentre si dividevano le vesti e poi a sorte la tunica di Gesù. L'avidità spinge a volere sempre di più. Per chi è avido, "abbastanza" non è mai "abbastanza". Per chi è avido l'obiettivo si sposta continuamente. Ed è condannato a una perenne insoddisfazione. Il desiderio smodato porta a considerare non ciò che è buono, ma quel che conviene, quello che al momento torna utile e non la verità

Intanto sullo sfondo rispetto alla scena dei soldati c'è Gesù che malmenato, deriso, stanco sotto il peso della croce, ha solo sguardi di amore e di perdono per tutti.

Allora qual è l'ambizione del nostro cuore? Rimanere nel piccolo mondo dei nostri desideri o desiderare il mondo di amore che ci dona Gesù? Ma com'è vuota una vita che insegue i bisogni, senza guardare a chi ha bisogno! Se trasformiamo l'avidità in solidarietà il mondo si allarga e abbraccia i problemi di tante persone vicine e lontane, la povertà, la fame, la guerra. Allora in questi tempi di incertezza, in questi tempi di fragilità, non sprechiamo la vita pensando solo a noi stessi andando incontro ad un processo di mummificazione dell'anima, ma apriamo i nostri orizzonti e cerchiamo il senso vero della nostra esistenza. Se l'avidità acceca e corrompe, è l'amore che apre cuore, sguardi e mani e riempie la vita.

### **Preghiera:**

O Gesù, mentre si dividevano le vesti tu continuavi a soffrire e a donare misericordia anche per i soldati che "non sapevano quello che stavano facendo". Perdonaci quando ci allontaniamo dalla fede per seguire altri idoli, perdonaci quando scegliamo le ricchezze e il potere che ci allontanano da Te, perdonaci quando pensiamo di essere autosufficienti dimenticando la tua provvidenza. Donaci Signore l'avidità di cercare Te, donaci il desiderio di cercarti nella sofferenza del nostro prossimo, donaci la voglia di cercarti nel silenzio della preghiera. Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# XI STAZIONE

## L'INCREDULITÀ DEL CENTURIONE



A cura di Giovanni D'Amato, giovane della comunità "Opera del Gregge del Bambino Gesù"  
Pastorale dei ministranti

**C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

(Matteo 27, 48-54)

<sup>48</sup>E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. <sup>49</sup>Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». <sup>50</sup>Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

<sup>51</sup>Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, <sup>52</sup>i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. <sup>53</sup>Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

<sup>54</sup>Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

### **Meditazione:**

Al Signore basta poco per stravolgere il cuore di un uomo... per il centurione è bastato qualche minuto. Un uomo morente sulla croce, senza nessuno al suo fianco se non due ladroni crocifissi con lui. Sembra uno spettacolo a cui il centurione dovrebbe essere abituato, ma quel centurione che contempla la scena vede in quell'uomo che muore qualcosa di paradossale, qualcosa che non si afferra subito: nessuno muore come muore Gesù. Il centurione contempla quella scena e comprende: il Signore gli tocca il cuore con facilità poiché quell'uomo non ha impedimenti nel credere e nel convertirsi. Non ci sono costruzioni mentali che impediscono la fede.

Spesso facciamo fatica a credere in Dio perché ci dimentichiamo che la fede è molto più facile di quel che sembra, e questa semplicità ci mette in difficoltà. Ma Dio è una crepa che ti fa scricchiolare l'anima.

### **Pregiera:**

Gesù, tu che moristi in croce per salvare noi peccatori, tu che convertisti il centurione con poco, fa' che anche noi possiamo avere una Fede semplice, capace di vederti nel nostro dovere, nella vita di tutti i giorni, affinché nulla venga vissuto con passività, ma con gioia e consapevolezza del Tuo Amore. Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# XII STAZIONE

## L'ARROGANZA DEL LADRONE



A cura di Jenny Luongo  
Pastorale degli oratori

**C Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.**

**T Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

(Luca 23, 39)

<sup>39</sup>Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!».

### **Meditazione:**

Il ladrone ha sostituito l'autorità di Dio con la propria. Ha la presunzione di pensare di poter fare a meno di Dio e che per lui non possa esserci salvezza. Cede così al cinismo e, senza alcuna riverenza nei confronti di Gesù, lo sfida affinché mostri la sua potenza a tutti, liberandosi da quel supplizio che lo sta portando alla morte. È proprio nel suo atteggiamento arrogante che emerge tutto il suo disprezzo per l'autorità di Dio nella propria vita.

Ciò che conta, invece, nella vita di ciascuno di noi, è ritrovare la comunione con Dio: solo questo può dar gioia e significato ad ogni esistenza. Possiamo scegliere di sprecare la nostra vita perdendo l'occasione della salvezza oppure riconoscere i nostri peccati e accogliere il perdono che il Signore ci offre.

Non basta, quindi, solo il pentimento per i propri peccati ma la speranza: ovvero il non porre limiti alla misericordia di Dio e ricordarci che non ha mandato suo Figlio per giudicarci ma per salvarci. Dio continuamente ci ripete: "sei prezioso ai miei occhi"; e non: "sei prezioso ai miei occhi se..." Solo quando ci rendiamo conto dell'amore di Dio, il nostro cuore si trasforma e la vita acquista un senso.

### **Pregiera:**

Signore Gesù, aprimi gli occhi del cuore affinché possa vederti ogni qual volta mi inviti, con dolcezza, alla conversione.

Apri i miei occhi quando mi lascio sopraffare dalla tentazione di poter fare a meno di te e giustifico i miei peccati secondo la visione dettata dalla mia autorità.

Signore Gesù, apri i miei occhi tutte le volte che ti metto alla prova nell'esaudire ciò che io ritengo opportuno per la mia vita e secondo i miei tempi.

Aiutami, Gesù, a spogliarmi dall'arroganza del ladrone posto alla tua sinistra che ha visto in te un'opportunità da sfruttare per deridere un condannato e un'altra occasione per addossare sugli altri, e perfino su Dio, le proprie colpe.

Ti chiedo, invece, di immedesimarmi col buon ladrone alla tua destra che ti ha guardato con occhi pieni di vergogna, di pentimento e di speranza e che, con gli occhi della fede, ha visto, nella tua apparente sconfitta, la divina vittoria e così si è inginocchiato dinanzi alla tua misericordia ottenendo, così, la Grazia della Salvezza. Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# XIII STAZIONE

## L'AMAREZZA DI DISMA, IL BUON LADRONE



A cura di don Umberto D'Incecco e diac. Carmine Paciello  
Cooperazione Missionaria tra le Chiese

**C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

(Luca 23, 40-42)

<sup>40</sup>L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? <sup>41</sup>Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». <sup>42</sup>E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno».

### **Meditazione:**

Da cosa nasce l'amarezza nel cuore del buon ladrone? Forse dal fatto che ha compreso che è importante per tutti sentirsi salvati giorno dopo giorno, per questo dobbiamo annunciare a tutto il mondo il Vangelo della salvezza. Incrociando lo sguardo di Gesù si rende conto, come preso da un vortice, che ha vissuto sempre mentendo a se stesso prima che agli altri, di aver vissuto nella menzogna invece di scoprire la sua intima verità, di aver rubato a se stesso la libertà scegliendo liberamente di vivere in prigione. Quante menzogne ancora albergano nel mondo, quanti uomini non conoscono la Verità, che porta salvezza, quanti ancora fanno fatica ad abbandonare le schiavitù per abbracciare la libertà dell'essere figli di Dio? Gesù gli fa comprendere come "ora" deve abbandonare questa amarezza e sentirsi perdonato in Cristo (Efesini 4:31-32), deve sentirsi uomo nuovo abbandonando ciò che lo rendeva vecchio, deve gridare al cielo come atto di libertà: se vuoi puoi purificarmi! Si lo voglio è stata la risposta di Gesù che lo prende nella sua misericordia, lo avvolge dal suo amore, cammina con lui sulla strada del paradiso, scendendo dalla croce. Ma per ottenere ciò il buon ladrone fa spazio a Gesù nel cuore. L'amarezza è nel profondo del cuore, si annida nei meandri del cuore, avvelena l'esistenza. Quanti veleni ancora sversiamo nel cuore dell'uomo, nell'ambiente, nei rapporti umani: pensiamo a quanti popoli sono ancora sfruttati, allontanati, senza patria e dignità; a quante famiglie ora devono sbarcare il lunario e hanno paura dell'usura che usura davvero l'anima? Dobbiamo davvero non essere fermi, immobili, ma con coraggio e parresia essere "fermi, decisi" sulle strade di Cristo. Ricordiamolo sempre: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo

### **Pregliera:**

O santo ladrone, sulla croce accanto a Gesù, hai meritato un dono di grazia anche per noi. In nessun momento il figlio di Dio era più irricognoscibile e più umiliato, in nessun momento la Sua regalità era più invisibile e nascosta, e tu Gli hai detto: << O Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno >>. Disma, primo dei redenti, noi non abbiamo il merito che hai avuto Tu di confortare Gesù sulla croce e di proclamarlo Re quando la sua regalità era più offesa e negata. Anche oggi Cristo è bestemmiato e insultato, anche oggi vi sono crocifissori che gli chiedono di scendere dalla croce e di manifestare la Sua potenza, ma la nostra confessione dopo duemila anni non è meritoria ed eroica come la tua. Con le tue parole non c'è uomo che non possa ottenere la salvezza.

O buon ladrone, primizia dei Santi, entrato in Paradiso col Signore, aiutaci a morire come te. Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO



# XIV STAZIONE

## LA TITUBANZA DI NICODEMO



A cura dell'equipe della  
Pastorale universitaria

**C** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T** Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

(Giovanni 19, 38-39)

<sup>38</sup>Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. <sup>39</sup>Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe.

### **Meditazione:**

In fondo è così comodo restare nell'anonimato, nel buio dei nostri piccoli confort quotidiani, ma tu, Gesù ci chiedi qualcosa di diverso, ci chiedi di non accontentarci. È vero, di fronte a questa pandemia, al nostro ritrovarci rinchiusi in casa, al non sapere più cosa fare, a non vedere più la luce del futuro, siamo rimasti interdetti, smarriti, abbiamo anche perso la voglia di pregare ... eppure ... tu continui ad avere fiducia in questa umanità, ad essere accanto ad ogni uomo, a tenere quella mano di un malato di Covid che finisce da solo i suoi giorni terreni, ad asciugare le lacrime di quella moglie che non ha potuto dare il suo ultimo saluto al marito morente, ad accarezzare quei figli che non avranno più le carezze di una madre che il virus ha portato via. Ed è lì, come Nicodemo, che di nuovo ti incontriamo, che di nuovo abbiamo il coraggio di fare un passaggio dal buio, dal nascondimento, alla luce, all'esorci e a comprometterci per Te, perché, come Nicodemo, ti abbiamo incontrato e abbiamo sperimentato che solo in Te possiamo gettare il nostro cuore e FIDARCI sul serio.

### **Pregiera:**

Signore Gesù

aiutaci a venire fuori dal buio delle nostre esistenze,

a non crollare di fronte alle difficoltà,

a non cedere dinanzi ai nostri limiti,

ma con l'aiuto dello Spirito

sostienici nel tenere accesa la nostra lampada,

nell'essere sempre nella tua Luce,

nel saperci sporcare le mani aiutando chi ci sta accanto.

Amen



**PASTORALE GIOVANILE**  
ARCIDIOCESI SALERNO CAMPAGNA ACERNO

